

LA GIUNTA REGIONALE APPROVA IL PIANO DI RIFORMA. CRITICA L'OPPOSIZIONE: «PARLA SOLO DI GOVERNANCE E NON RISOLVE I PROBLEMI»

La rivoluzione della sanità ligure Bucci: «Così nasce la super Asl»

Intervista con l'arcivescovo Tasca: «Salva l'autonomia del Galliera, pensiamo al nuovo ospedale»

La giunta regionale ha approvato il piano di riforma per la sanità ligure, nascerà la super Asl. Bucci: «Così daremo più risposte». Critiche dell'opposizione: «Non risolve i nodi». Intervista all'arcivescovo Tasca: «Abbiamo salvato l'autonomia del Galliera, pensiamo al nuovo ospedale».

GUIDO FILIPPI / PAGINE 2 E 3

Sanità ligure, via alla rivoluzione Bucci: «Più risposte con la super Asl»

La giunta ha approvato la riforma. A fine dicembre la nomina dei manager. Il centrosinistra: «Presto le nostre proposte»

Una giornata storica per la sanità ligure. La giunta Bucci ha approvato il disegno di legge di riforma: non è un atto formale, è il primo passo di una rivoluzione che stravolgerà l'organizzazione e arriva 19 anni dopo la legge di riordino del 2006. Ora deve passare dalle commissioni ed essere approvata dal consiglio regionale e poi seguire il suo percorso in Liguria e a Roma (al ministero della Salute e al ministero dell'Economia).

Tantissime le novità. Le cinque Asl verranno cancellate, diventeranno aree che avranno al loro interno gli ospedali (in tutte le province, ma non a Genova); al vertice ci sarà un supermanager che coordinerà tutte le attività. Sarà nominato entro la fine di dicembre e quasi sicuramente arriverà da fuori Liguria.

Nascerà in contemporanea anche un'azienda ospedaliera metropolitana (Aom) composta dal San Martino, dal Villa Scassi di Sampierdarena e in futuro dagli Erzelli, più il Galliera che manterrà la sua comple-

ta autonomia con un consiglio di amministrazione, mentre in una prima e seconda stesura del disegno di legge (preparato dal direttore della Regione Paolo Bordon) era stato accorpato agli altri due ospedali. «Il Galliera - sottolinea Bucci - ha una tradizione molto importante ed è nel cuore dei genovesi: resterà autonomo e collaborerà con la nuova azienda ospedaliera».

Non solo, il presidente del Galliera, l'arcivescovo Marco Tasca, farà parte del board con un ruolo di primissimo piano. Farà parte del sistema il Gaslini, la cui autonomia non è mai stata messa in discussione, mentre l'Evangelico che gestisce anche l'ospedale San Carlo di Voltri viene considerato un'azienda privata esterna che, grazie a una convenzione, è al servizio della sanità pubblica.

L'obiettivo di Bucci è discutere la riforma in commissione regionale già nelle prossime settimane, con tre o quattro riunioni e poi partire con la rivoluzione

già a gennaio. «Mi aspetto che ci sia il contributo delle opposizioni che potranno portare idee. Finora i segnali che ho avuto da tutta la Liguria sono positivi: la presenteremo a tutti i colleghi dei sindaci, faremo un tour per spiegarla al personale sanitario e, ovviamente ne discuteremo con i sindacati».

Per il presidente è una sfida, oltre che una sua scommessa, che ha scatenato polemiche e gli inevitabili mal di pancia non solo nel centrosinistra. «Questa riforma non è fatta per tagliare risorse, ma per aumentarle perché le spostiamo sul territorio. Siamo la regione con la popolazione più an-



Peso: 1-10%, 2-64%

ziani e vogliamo dare un servizio integrato ed efficiente a tutti, anche a chi vive in campagna, lontano dagli ospedali. Eliminiamo i doppi, inevitabili con nove entità singole. Nascerà un'azienda unica al posto di cinque Asl e cambierà il modello organizzativo, ma le aree manterranno i loro confini: non cambieranno nemmeno la carta intestata».

Ma quando scatterà la riforma? «Parte il primo gennaio per un motivo semplice - spiega Bucci - Il 2026 sarà intero e non dovremo fare due bilanci; è chiaro che serviranno sei mesi o un anno prima che il sistema ligure vada a regime».

Cosa succederà ai direttori generali delle cinque Asl

e degli ospedali? «Dal primo gennaio decadranno e saranno sostituiti dalle figure previste: possono essere le stesse persone che ci sono ora, ma non saranno più direttori generali ma direttori di area. Il superdirettore e il direttore dell'azienda ospedaliera verranno nominati entro il 31 dicembre».

Azienda unica e servizi amministrativi e tecnici accorpati: la sede non dovrà essere per forza a Genova e, come ripete spesso Bucci, «Ora abbiamo 65 persone che preparano gli stipendi, ne servono molti meno e se facciamo economia, il personale amministrativo lo utilizziamo sul territorio o nei reparti per pratiche non sanitarie». Cambierà anche

l'organizzazione dei concorsi, primo fra tutti quello per gli infermieri: ne verrà bandito solo uno e la graduatoria sarà a disposizione delle ex Asl. Il presidente parla anche dei bilanci 2025 di Asl e ospedali. «I conti stanno migliorando e sono convinto che per il 2025 non metteremo nuove tasse».

Nel frattempo, da venti giorni, sono iniziate le grandi manovre di accorpamento, tra divieti di nomine e assunzioni.

L'opposizione è già partita al contrattacco con un documento unitario firmato dal capigruppo Armando Sanna (Pd), Selenia Candia (Avs), Stefano Giordano (M5S) e Gianni Pastorino (Lista Orlando): «Parla solo

di governance e non risolve i problemi dei malati. Riteniamo che nessuna modifica dell'organigramma da sola possa migliorare la qualità dei servizi, anzi, intervenire senza confronto e senza definire come riorganizzare e potenziare i servizi rischia di peggiorare una situazione che, nonostante i proclami della giunta, si fa ogni giorno più grave. Per questo presenteremo una controproposta che chiediamo sia valutata prima di procedere con quello che per noi resta un presupposto fondamentale: il confronto con il territorio, con i lavoratori e con la rappresentanza dei cittadini utenti».

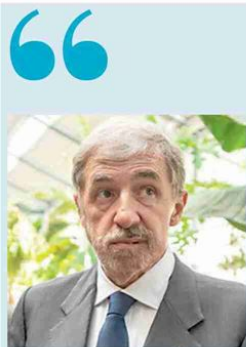
G. FIL.

1
l'azienda che andrà a sostituire le cinque Asl liguri: la gestirà un supermanager

2
gli ospedali (San Martino e Villa Scassi) nell'Azienda metropolitana

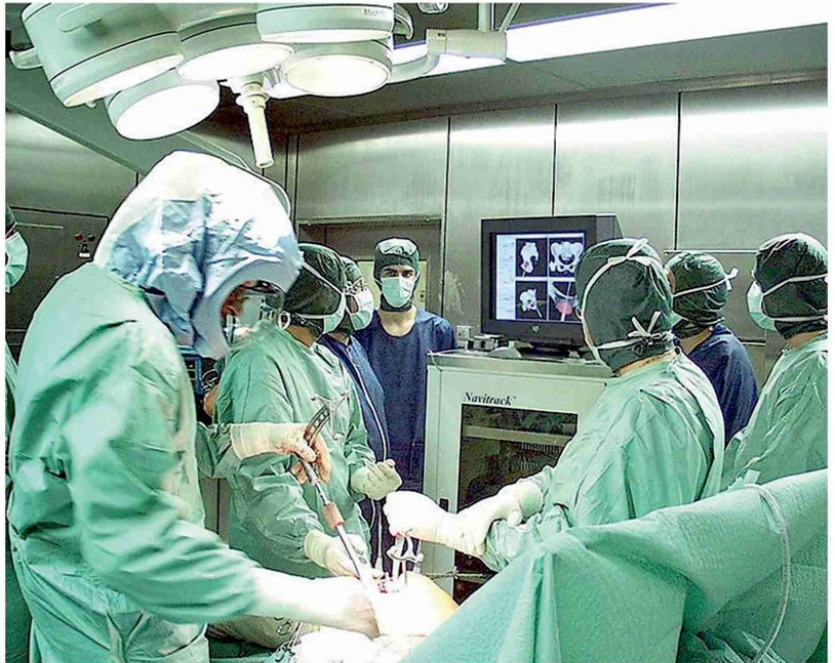
2
i manager nominati dalla Regione per guidare l'azienda unica e l'ospedale

L'opposizione: «Parla solo di governance e non risolve i problemi dei malati»



MARCO BUCCI
PRESIDENTE
REGIONALE LIGURIA

La riforma è stata fatta per spostare le risorse e garantire servizi a tutto il territorio ligure



La sanità ligure si prepara a una svolta organizzativa



Peso: 1-10%, 2-64%